

## AGENZIE

### AGENZIA PARLAMENTARE

(AGENPARL) - Roma, 18 nov - Un incontro per scongiurare la chiusura delle 54 Case famiglia che ospitano a Roma 380 persone con disabilità gravi.

Giovedì 24 novembre 2011, alle ore 12 presso il Centro congressi Gli Archi Largo S. Lucia Filippini, 20 - Roma (Largo Argentina) è prevista una conferenza stampa e un'assemblea pubblica con le istituzioni di Roma Capitale, le associazioni del terzo settore e le Case famiglia con i loro ospiti.

Lo si legge in una nota dell'associazione 'Casa al Plurale'.

### ANSA

DISABILI:CASE FAMIGLIA,SINDACO INTERVENGA O RISCHIO CHIUSURA  
CAMPIDOGLIO ADEGUI RETTE O COSTRETTI A RICONSEGNARE CHIAVI

(ANSA) - ROMA, 24 NOV - Le associazioni che sostengono le 54 Case famiglia di Roma e ospitano 380 disabili gravi hanno chiesto oggi in una conferenza stampa alle istituzioni di Roma Capitale di sedersi insieme intorno a un tavolo per decidere subito un programma di riorganizzazione nella gestione di queste strutture. E soprattutto per individuare, con tagli su voci di spesa del bilancio di Roma Capitale, almeno 1,5 milioni di euro indispensabili per coprire le spese correnti fino a fine anno.

"Quella delle Case famiglia nella Capitale - ha commentato Luigi Vittorio Berliri, presidente di Casa al Plurale - e' divenuta una situazione ormai insostenibile che, se non corretta subito, porterà le strutture alla chiusura. Da marzo 2007 il Comune di Roma non adegua infatti le rette corrisposte alle Case agli effettivi costi di gestione, versando meno del 50% di quello che servirebbe. Lo scorso 28 giugno l'Assemblea capitolina, dopo ripetute richieste di intervento, ha approvato all'unanimità una mozione per definire un incremento immediato ma graduale delle rette corrisposte alle Case famiglia, tale da garantire nel 2011 una copertura del 67% delle risorse necessarie, per raggiungere il 100% solo nel 2016. L'Assemblea impegnava inoltre sindaco e giunta ad approvare una delibera in questo senso entro 90 giorni. Sono trascorsi quasi 5 mesi, ma non e' successo nulla".

Berliri spiega che "siamo qui oggi per scongiurare un vero e proprio dramma umano e sociale. Se non troviamo subito i finanziamenti indispensabili per coprire i costi delle Case, saremo costretti a riconsegnare al sindaco le chiavi delle 54 strutture. E con l'inizio del nuovo anno a presentare alle istituzioni capitoline un programma dettagliato di dismissione degli ospiti delle Case famiglia". Le associazioni che operano a sostegno delle persone con disabilità si rivolgono alle

istituzioni Roma Capitale, Provincia, Regione Lazio, per trovare subito soluzioni percorribili. "Chiediamo il necessario per garantire l'indispensabile - hanno aggiunto Ciro De Geronimo di Confcooperative Lazio, Pino Bongiorno di Legacoopsociali Lazio, Eugenio De Crescenzo di Agci Lazio - Le case famiglia sono vere e proprie abitazioni che rappresentano la casa, la famiglia, la vita intera di persone altrimenti completamente sole".(ANSA).

TAG

24-NOV-11 14:01 NNNN

### **ADNKRONOS**

ROMA: DA ASSOCIAZIONI APPELLO A ISTITUZIONI, RISORSE O A RISCHIO CASE FAMIGLIA =

SERVE 1,5 MLN EURO PER COPRIRE LE SPESE CORRENTI FINO ALLA FINE DEL 2011

Roma, 24 nov. - (Adnkronos) - Sedersi insieme intorno a un tavolo "per decidere subito un programma di riorganizzazione nella gestione delle strutture residenziali per persone adulte con disabilità e soprattutto per individuare, con tagli sulle voci di spesa del bilancio di Roma Capitale non altrettanto urgenti, una quota di almeno 1,5 milioni di euro, indispensabile per coprire le spese correnti fino alla fine del 2011". E' quanto chiedono Confcooperative Lazio, Legacoopsociali Lazio, Agci Lazio e Casa al plurale, lanciando un allarme sulla situazione delle Case famiglia nella Capitale.

"Siamo qui oggi per scongiurare un vero e proprio dramma umano e sociale" ha commentato Luigi Vittorio Berliri, presidente di Casa al Plurale. "Se non troviamo subito i finanziamenti indispensabili per coprire i costi delle Case, saremo costretti a riconsegnare al sindaco le chiavi delle 54 strutture che accolgono nella Capitale persone con disabilità medie e gravi. E, con l'inizio del nuovo anno - ha concluso Berliri - a presentare alle istituzioni capitoline un programma dettagliato di dismissione degli ospiti delle Case famiglia".

Le associazioni che operano a sostegno delle persone con disabilità si rivolgono quindi a tutte le istituzioni tutte, Roma Capitale, Provincia, Regione Lazio, per trovare subito soluzioni percorribili. "Chiediamo il necessario per garantire l'indispensabile - hanno aggiunto Ciro De Geronimo di Confcooperative Lazio, Pino Bongiorno di Legacoopsociali Lazio, Eugenio De Crescenzo di Agci Lazio - la sopravvivenza delle Case famiglia, un patrimonio per la città. Vere e proprie abitazioni che rappresentano la casa, la famiglia, la vita intera di persone altrimenti completamente sole".

(Rre/Zn/Adnkronos)  
24-NOV-11 16:15

NNNN

## **OMNIROMA**

**Omnioroma-CASE FAMIGLIA, ASSOCIAZIONI: "SITUAZIONE ORMAI INSOSTENIBILE"**

(OMNIROMA) Roma, 24 NOV - "Si chiude una porta, si apre un portone. Non sarà questo però il destino che aspetta le 54 Case famiglia della città che ospitano 380 persone con disabilità gravi, se Roma Capitale non interverrà al più presto attribuendo nuove risorse. Le associazioni che sostengono le Case famiglia - si legge in una nota - hanno chiesto oggi in una conferenza stampa alle istituzioni di Roma Capitale di sedersi insieme intorno a un tavolo. Per decidere subito un programma di riorganizzazione nella gestione delle strutture residenziali per persone adulte con disabilità. E soprattutto per individuare, con tagli sulle voci di spesa del bilancio di Roma Capitale non altrettanto urgenti, una quota di almeno 1,5 milioni di euro, indispensabile per coprire le spese correnti fino alla fine del 2011. Quella delle Case famiglia nella Capitale è divenuta una situazione ormai insostenibile che, se non corretta in tempi brevissimi, porterà le strutture alla inevitabile chiusura. Da marzo 2007 il Comune di Roma non adegua infatti le rette corrisposte alle Case agli effettivi costi di gestione, versando meno del 50% di quello che servirebbe. Diversi appelli sono stati rivolti alle istituzioni negli ultimi mesi dalle associazioni che si impegnano ogni giorno per garantire una qualità di vita degna ai cittadini più fragili. Proprio quelli che rischiano oggi di diventare 'i più soli tra i soli'. Tanto che lo scorso 28 giugno l'Assemblea Capitolina, a seguito delle ripetute richieste di intervento, ha approvato all'unanimità una mozione per definire un incremento immediato ma graduale delle rette corrisposte alle Case famiglia, tale da garantire nel 2011 una copertura del 67% delle risorse necessarie, per raggiungere il 100% solo nel 2016. L'Assemblea Capitolina impegnava inoltre il Sindaco e la Giunta ad approvare una delibera in questo senso entro 90 giorni. Sono trascorsi da allora quasi 5 mesi, ma non si è ancora riusciti a trasformare l'intenzione lodevole in azione concreta. 'Siamo qui oggi per scongiurare un vero e proprio dramma umano e sociale' ha commentato Luigi Vittorio Berliri, presidente di Casa al Plurale. 'Se non troviamo subito i finanziamenti indispensabili per coprire i costi delle Case, saremo costretti a riconsegnare al Sindaco le chiavi delle 54 strutture che accolgono nella Capitale persone con disabilità medie e gravi. E, con l'inizio del nuovo anno - ha concluso Berliri - a presentare alle istituzioni capitoline un programma dettagliato di dismissione degli ospiti delle Case famiglia'. Le associazioni che operano a sostegno delle persone con disabilità si rivolgono quindi alle istituzioni tutte - Roma Capitale, Provincia, Regione Lazio - per trovare subito soluzioni percorribili. 'Chiediamo il necessario per garantire l'indispensabile - hanno aggiunto

Ciro De Geronimo di Confcooperative Lazio, Pino Bongiorno di Legacoopsociali Lazio, Eugenio De Crescenzo di Agci Lazio - la sopravvivenza delle Case famiglia, un patrimonio per la città. Vere e proprie abitazioni che rappresentano la casa, la famiglia, la vita intera di persone altrimenti completamente sole".  
red

□241723 NOV 11,

## **ASCA**

ROMA/SOCIALE: CASE FAMIGLIA, O CAMPIDOGGIO INTERVIENE O SI CHIUDE =

(ASCA) - Roma, 24 nov - "Si chiude una porta, si apre un portone". Non sarà questo però il destino che aspetta le 54 Case famiglia della città che ospitano 380 persone con disabilità gravi, se Roma Capitale non interverrà al più presto attribuendo nuove risorse. A lanciare l'allarme le associazioni che sostengono le Case Famiglia che hanno chiesto oggi alle istituzioni di Roma Capitale di sedersi insieme intorno a un tavolo, nel corso di un incontro pubblico. Tra le richieste decidere subito un programma di riorganizzazione nella gestione delle strutture residenziali per persone adulte con disabilità e individuare, con tagli sulle voci di spesa del bilancio di Roma Capitale non altrettanto urgenti, una quota di almeno 1,5 milioni di euro, indispensabile per coprire le spese correnti fino alla fine del 2011. Come spiegato oggi quella delle Case famiglia nella Capitale è divenuta una situazione ormai insostenibile che, se non corretta in tempi brevissimi, porterà le strutture alla inevitabile chiusura. Da marzo 2007 il Comune di Roma non adegua infatti le rette corrisposte alle Case agli effettivi costi di gestione, versando meno del 50% di quello che servirebbe.

Diversi appelli sono stati rivolti alle istituzioni negli ultimi mesi dalle associazioni che si impegnano ogni giorno per garantire una qualità di vita degna ai cittadini più fragili.

Proprio quelli che rischiano oggi di diventare "i più soli tra i soli". Il 28 giugno l'Assemblea Capitolina, a seguito delle ripetute richieste di intervento, ha approvato all'unanimità una mozione per definire un incremento immediato ma graduale delle rette corrisposte alle Case famiglia, tale da garantire nel 2011 una copertura del 67% delle risorse necessarie, per raggiungere il 100% solo nel 2016. L'Assemblea Capitolina impegnava inoltre il Sindaco e la Giunta ad approvare una delibera in questo senso entro 90 giorni. Sono trascorsi da allora quasi 5 mesi, ma non si è

ancora riusciti a trasformare l'intenzione lodevole in azione concreta. "Siamo qui oggi per scongiurare un vero e proprio dramma umano e sociale" ha commentato Luigi Vittorio Berliri, presidente di Casa al Plurale. "Se non troviamo subito i finanziamenti indispensabili per coprire i costi delle Case, saremo costretti a riconsegnare al Sindaco le chiavi delle 54 strutture che accolgono nella Capitale persone con disabilita' medie e gravi. E, con l'inizio del nuovo anno - ha concluso Berliri - a presentare alle istituzioni capitoline un programma dettagliato di dismissione degli ospiti delle Case famiglia". Le associazioni che operano a sostegno delle persone con disabilita' si rivolgono quindi alle istituzioni tutte - Roma Capitale, Provincia, Regione Lazio - per trovare subito soluzioni percorribili. "Chiediamo il necessario per garantire l'indispensabile - hanno aggiunto Ciro De Geronimo di Confcooperative Lazio, Pino Bongiorno di Legacoopsociali Lazio, Eugenio De Crescenzo di AGCI Lazio - la sopravvivenza delle Case famiglia, un patrimonio per la citta'. Vere e proprie abitazioni che rappresentano la casa, la famiglia, la vita intera di persone altrimenti completamente sole".

bet/lus/bra

241622 NOV 11

NNNN

ROMA: BERLIRI, SU CASE FAMIGLIA CONFIDIAMO IN ASSESTAMENTO BILANCIO =

(ASCA) - Roma, 24 nov - "Roma Capitale scarica sulla Regione il 'problema' delle Case Famiglia. Confidiamo comunque nell'assestamento del bilancio, come auspicato anche dal Vice Sindaco Sveva Belviso". Così' Luigi Vittorio Berliri, presidente di Casa al Plurale, rilanciando l'allarme che investe le case famiglia della Capitale.

bet/lus/bra

241637 NOV 11

NNNN

## **DIRE**

(LZ) DISABILI. CASE FAMIGLIA ROMA A RISCHIO: APPELLO PER SALVARLE "DA TASSA DI SOGGIORNO RISORSE PER EVITARE CHIUSURA".

(DIRE) Roma, 24 nov. - Destinare una parte della tassa di soggiorno per finanziare le case famiglia per disabili gravi del Comune di Roma: e' questa la proposta sollevata stamattina da Fabrizio Panecaldo, consigliere capitolino del Pd, nel corso dell'incontro promosso da Confcooperative Lazio, Legacoopsociali

Lazio, Agci Lazio e Casa al Plurale. Un incontro a cui sono stati invitati rappresentanti dell'amministrazione capitolina, delle cooperative sociali e degli abitanti delle 54 case famiglia che oggi ospitano 384 persone con gravi disabilità e che rischiano di chiudere entro la fine di quest'anno, per mancanza di risorse. Le rette erogate dal Comune rappresentano infatti circa la metà di ciò che sarebbe necessario e sono ferme dal marzo 2007 a 97,41 euro (127,87 per le disabilità più gravi).

La proposta di Panecaldo, lanciata in un contesto di grande preoccupazione e allarme, è stata raccolta da Riccardo Solfanelli, responsabile dello staff di Sveva Belviso, vicesindaco oltre che assessore capitolino alle Politiche sociali. "Invito a formalizzare questa proposta in occasione della Commissione politiche sociali in programma per il 29 novembre, chiedendo che questo tema sia messo come unico ordine del giorno. C'è però anche un altro lavoro da fare, fondamentale per risolvere definitivamente il problema: coinvolgere attivamente la Regione, a cui compete l'amministrazione sanitaria, che all'interno di queste strutture gioca un ruolo fondamentale. Le due amministrazioni devono incontrarsi, portafogli alla mano, per decidere a chi spetti cosa".(SEGUE)

(Rel/ Dire)  
15:14 24-11-11

NNNN